

## Il primato della qualità Siena resta ai vertici grazie ai suoi vini

Nel rapporto **Ismea-Qualivita** la Toscana registra un valore di produzione di 1,1 miliardi di euro, con Siena in testa con 472 milioni

SIENA

**In attesa di capire** quanti danni saranno provocati alla nostra economia dall'emergenza coronavirus, si può guardare con soddisfazione a quanto è stato fatto per consolidare il valore delle produzioni senesi e toscane. Così riportano i dati del XVII Rapporto **Ismea-Qualivita**, in base al quale la Toscana si conferma prima regione del centro Italia per impatto economico delle filiere certificate, con un valore alla produzione di 1,1 miliardi di euro (+0,7%). E Siena si conferma ai vertici, prima nel settore vino, seconda dopo Grosseto nell'agroalimentare). Il vino è il

settore trainante, con 58 prodotti Dop Igp che generano 961 milioni di euro (lieve calo, -0,8%) che fanno della Toscana la seconda regione in Italia per impatto economico nel comparto. Guidano il settore Chianti (in buona crescita), Brunello di Montalcino e Chianti Classico, seguono Toscano, Bolgheri, Vino Nobile di Montepulciano e Morellino di Scansano; buone crescite per Bolgheri Sassicaia, Pomino, Bianco di Pitigliano.

**Fra le province** guida Siena (472 milioni di euro), seguita da Firenze (203 milioni). L'agroalimentare annovera 31 prodotti Dop Igp, per una produzione di circa 144 milioni di euro, con una crescita annua del +11,3 per cento. Il settore è trainato da Prosciutto Toscano, Pecorino Toscano e l'Olio Toscano, cui seguono Cantuccini Toscani Igp, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp e Finocchiona Igp; buone tendenze anche per Cinta Senese e Pane Toscano. Fra le province guida Grosseto (41 milioni di euro) seguita da Siena (32 milioni), Firenze e Arezzo (19 milioni).

